

C'era una volta in
Italia...



Caro studente,

grazie per aver dato fiducia ai miei materiali!

Insegno italiano agli stranieri dal 2014 e ho sempre saputo che un requisito fondamentale nell'apprendimento di una lingua straniera è potenziare la comprensione orale.

Per questo motivo, cominciai a pubblicare sul mio sito dei podcast brevi e gratuiti che potessero aiutare gli studenti stranieri di italiano che, come te, desideravano trovare degli audio di media difficoltà su fatti riguardanti l'Italia.

Creando il libro-raccolta di podcast "C'era una volta in Italia...", ho deciso di ampliare la durata dei testi e degli audio dei podcast, unendo qualche esercizio di comprensione del testo.

Sentiti libero di prendere delle note e di rileggere e riascoltare gli argomenti più volte: se avrai dei consigli da darmi, sarò ben felice di ascoltarli!

Buona lettura e buon ascolto!

Susanna Fossaluza

INDICE:

La pizza di Napoli	pag. 7
Le Repubbliche marinare	pag. 17
Il sequestro di Aldo Moro	pag. 27
Il Palio di Siena	pag. 37
Mia Martini	pag. 47
L'isola di Arturo	pag. 57
I vulcani attivi italiani	pag. 67
Fedez	pag. 79

La pizza di Napoli



Porta un napoletano a mangiare la pizza in una città che non sia in Campania e molto probabilmente non riuscirai a renderlo felice.

La pizza rientra sicuramente nell'elenco delle cose per cui l'Italia è famosa, ma per gli italiani esistono infiniti modi di prepararla. Riuscire a riconoscere la vera pizza è questione di allenamento, anzi, per chi è nato in Italia è un'abilità naturale. Quasi ogni regione ha la propria ricetta, i propri metodi e i propri segreti per prepararla, ma la storia ci insegna che è a Napoli che nasce la vera pizza.

La parola pizza deriva da “pita”, termine ebraico che significa pane. All'inizio, infatti, la pizza era la pasta del pane cotta al forno e condita con aglio, strutto e sale grosso. Probabilmente dopo il 1700, viene aggiunta alla ricetta anche il pomodoro.

I primi scritti, nei quali si leggono parole sulla pizza, risalgono al 1700 circa: Vincenzo Corrado, un cuoco e un letterato italiano, ha scritto un trattato intitolato “Il cuoco galante”. In queste pagine, si parla delle abitudini alimentari di Napoli e quindi anche di pizza. Vincenzo Corrado racconta che nella sua epoca si usa condire la pizza e i maccheroni con il pomodoro.

Le prime pizzerie – come le vediamo noi adesso – nascono intorno alla seconda metà del 1800. Prima di questo periodo, la pizza era considerata “cibo di strada”, perché veniva venduta lungo le strade della città.

[illegible]

In quell'epoca, la sua popolarità è dovuta al fatto che è destinata a tutta la popolazione: la sua preparazione fatta con pochi, semplici ingredienti la rendono modesta ed economica, perciò tutti possono permettersela.

Sapete quali sono le pizze più famose?

La Marinara è una delle pizze più semplici e basilari: si chiama così perché era la pizza dei marinai ed è condita soltanto con pomodoro, aglio, olio e origano.

Tutti conosciamo la Margherita, la pizza più classica, fatta con pomodoro, mozzarella e basilico. Questa pizza viene già citata nel libro di Francesco De Bourcard "Usi e costumi di Napoli e contorni descritti e dipinti", pubblicato nel 1858.

Tuttavia, il nome "Margherita" le viene dato solo in seguito, nel 1889.

Nel 1889 il Re Umberto I e la Regina Margherita decidono di passare il periodo estivo a Napoli, soggiornando nella reggia di Capodimonte. Il miglior pizzaiolo di Napoli, Raffaele Esposito, viene chiamato a Palazzo per preparare alla famiglia reale la tanto famosa pizza. Quel giorno, Raffaele sceglie di preparare tre pizze di tre gusti differenti: la Marinara, con pomodoro, aglio, olio e origano; la Mastunicola con strutto, formaggio e basilico; e una terza pizza composta da tre ingredienti che richiamavano i colori della bandiera italiana: mozzarella, pomodoro e basilico.

La Regina si innamora di quest'ultima. Per questo, in suo onore, il pizzaiolo decide di chiamarla Pizza Margherita.

Napoli non è semplicemente la patria della pizza, ma è giusto affermare che la pizza è il simbolo di questa meravigliosa città.

[illegible]

Qui i pizzaioli sono dei veri e propri artisti che conoscono alla perfezione gli errori da non commettere, l'importanza degli ingredienti da utilizzare e i segreti da non dimenticare.

Nella preparazione della pizza ogni passaggio ha una grande importanza: l'impasto deve lievitare per la giusta quantità di tempo; i panetti di pasta fresca devono essere conservati in un modo specifico; la cottura deve avvenire sul piano del forno a legna per pochissimo tempo. Ultimo, ma non meno importante, ogni singolo ingrediente deve essere – ovviamente – di altissima qualità: a partire dall'acqua e dalla farina per l'impasto, fino ad arrivare alla passata di pomodoro e alla mozzarella.

La pizza di Napoli è famosa per essere molto larga, sottile al centro e avere i bordi soffici e alti. La sua pasta è molto morbida, perché è normalmente composta per il 70% da acqua.

Se parliamo più in generale, però, la pizza può avere i bordi alti o i bordi bassi, l'impasto sottile o spesso, morbido o croccante. In base a come la si vuole assaporare, si possono ottenere tantissimi effetti diversi.

Ecco perché in Italia ogni regione ha tradizioni diverse per prepararla.

Infatti, se agli inizi del Novecento la pizza è rimasta un'arte esclusiva di Napoli, successivamente ha cominciato piano piano a diffondersi in tutta l'Italia meridionale e in seguito al nord.

Con l'avvento delle migrazioni italiane, il fenomeno della pizza si espande sempre di più, abbatte centinaia di confini, conquistando tutti e facendosi conoscere nel mondo intero.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

La pizza da subito era condita con il pomodoro.

.....
.....

La Margherita si chiama così in onore della Regina Margherita.

.....
.....

La pizza inizialmente era il cibo dei poveri.

.....
.....

La Marinara si chiama così perché è preparata con ingredienti di mare.

.....
.....

La pizza di Napoli è famosa per essere croccante.

.....
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Le Repubbliche Marinare



“Repubbliche Marinare” è un termine nato nell'Ottocento per definire quattro città portuali italiane che, durante il Medioevo, hanno goduto di un considerevole benessere economico: Amalfi, Pisa, Genova e Venezia.

Per essere più precisi, le Repubbliche marinare sono nate dopo il X secolo, verso la fine dell'Alto Medioevo, in un periodo in cui l'Europa si stava riprendendo economicamente.

La posizione costiera strategica di queste città ha permesso loro di commercializzare in libertà con l'Oriente bizantino e di diventare totalmente indipendenti dal punto di vista politico.

Inizialmente, proprio a causa della loro posizione, erano spesso attaccate dai pirati saraceni ma, con il passare degli anni, hanno saputo sviluppare un buon sistema di difesa.

L'intraprendenza dei loro mercanti ha portato le Repubbliche marinare a creare un vero e proprio metodo di organizzazione per gestire i traffici con l'Oriente: hanno introdotto una moneta d'oro per gli scambi commerciali e hanno cercato diversi modi per favorire la ricchezza mercantile, come, ad esempio, incentivare i progressi tecnologici della navigazione.

L'autonomia politica non è stata la loro unica forza. Queste Repubbliche erano anche dotate di flotte di navi che utilizzavano per proteggere gli interessi della città.

[illegible]

Tuttavia, questo dominio dei mari diviso in quattro ha rappresentato la loro rovina. In alcune situazioni, infatti, le Repubbliche marinare si sono alleate tra di loro per sconfiggere le forze dell'Oriente, ma spesso hanno combattuto l'una contro l'altra per affermare la propria supremazia: questo ne ha determinato inesorabilmente la caduta.

La Repubblica marinara di Amalfi è stata la prima che è riuscita a imporre la propria presenza sui mari. Già agli inizi del X secolo aveva delle basi in Italia meridionale e in Medio Oriente.

Amalfi ha combattuto diverse volte contro i musulmani, ma generalmente ha cercato di mantenere soprattutto dei rapporti pacifici con il Medio Oriente.

Nonostante sia stata la prima Repubblica marinara, la sua vita è stata breve: nel 1135 è stata saccheggiata da Pisa e a metà del XII secolo il suo ruolo già non esisteva più.

Pisa è stata soprattutto rivale di Amalfi, mentre per un certo periodo ha scelto di allearsi con Genova. Insieme a quest'ultima, ha combattuto contro i musulmani per ottenere il dominio della Sardegna e della Corsica. Sempre insieme, nei primi anni del XII secolo, Pisa e Genova hanno occupato le isole Baleari.

Com'era però prevedibile, anche queste due alleate sono diventate rivali per interessi commerciali: hanno infatti combattuto per il dominio delle isole mediterranee e Pisa è stata sconfitta nel 1284 nella battaglia di Meloria. Questa vittoria ha decretato il dominio di Genova sul Mar Tirreno e sul Mar Mediterraneo occidentale.

[illegible]

Se negli anni Genova è riuscita ad affermare la sua supremazia su Pisa, non è stata capace di fare lo stesso con Venezia: per quasi due secoli, Genova e Venezia sono state acerrime nemiche. La battaglia decisiva è avvenuta nel Trecento, durante la Guerra di Chioggia, quando Venezia ha vinto su Genova.

Venezia, chiamata anche La Serenissima, è la Repubblica marinara che ha la storia più lunga, in quanto ha dominato i mari per un tempo maggiore rispetto alle altre. Verso la fine del X secolo, ha conquistato le coste dell'Istria e della Dalmazia, mentre nel secolo successivo si è alleata con i Bizantini per combattere contro i Normanni.

Il periodo più decisivo per questa Repubblica marinara è stato però il Duecento: durante la Quarta Crociata (1202-1204), Venezia ha conquistato le basi marittime dell'Impero bizantino più importanti dal punto di vista commerciale. Si è impadronita delle isole e dei porti dell'Egeo e dello Ionio, raggiungendo persino la Siria e l'Egitto.

La sua supremazia totale su tutto il Mediterraneo orientale era innegabile e, alla fine del XIV secolo, Venezia rappresentava uno degli Stati più importanti d'Europa. La sua moneta d'oro, chiamata zecchino, era tra le valute più influenti dell'epoca.

La sua autorità ha cominciato a indebolirsi a causa dell'Impero ottomano già nel XV secolo, fino a essere conquistata da Napoleone nel 1797 che, da grande potenza marittima, l'ha ridotta a una semplice città-stato dipendente.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

Le Repubbliche Marinare sono nate nell'Ottocento.

.....
.....

La battaglia di Meloria ha segnato la vittoria di Pisa su Genova.

.....
.....

Amalfi è la Repubblica marinara durata più a lungo.

.....
.....

Durante la Guerra di Chioggia si sono scontrate Genova e Venezia.

.....
.....

La quarta Crociata ha segnato la fine del dominio di Venezia.

.....
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Il Sequestro di Aldo Moro



La storia è ricca di eventi e date da ricordare.

Gli anni passano e gli eventi aumentano. Alcuni li studiamo tra i banchi di scuola perché fanno parte del passato, altri li viviamo in prima persona. Non importa se siano eventi positivi o negativi, conquiste o sconfitte: come stelle di una costellazione, queste date si accendono e non si spengono, perché restano nella memoria di tutti.

Il 16 marzo del 1978 è una data che è segnata per sempre nella memoria storica dell'Italia.

Alle 9 del mattino a Roma, precisamente in Via Fani, avviene il rapimento di Aldo Moro, Presidente della Democrazia Cristiana.

Ripercorriamo l'evento: quella mattina una squadra delle Brigate Rosse, un gruppo terroristico di estrema sinistra, tampona l'auto di Aldo Moro. Il commando delle Brigate Rosse aveva pianificato tutto. Diciannove uomini armati uccidono con 100 colpi, in meno di tre minuti, cinque guardie del corpo di Aldo Moro: due carabinieri che erano in macchina con lui e tre poliziotti che si trovavano sull'auto di scorta.

Da questo momento, inizia il rapimento. Aldo Moro viene portato su una delle auto delle Brigate Rosse lì presenti, in seguito viene messo in un furgone e poi passerà 55 giorni in prigionia prima di essere ucciso.

Durante questi giorni di reclusione, Moro viene sottoposto a un processo politico che le Brigate Rosse chiamano "Tribunale del popolo".

[illegible]

Due giorni dopo il rapimento, il 18 marzo, viene inviato un comunicato attraverso il quale si spiega il motivo di quel sequestro. L'intenzione del gruppo terrorista è di colpire il regime democristiano, di cui Aldo Moro è un grande rappresentante, forse la figura più importante. Le Brigate Rosse vogliono infatti opporsi al regime democristiano che, in quegli anni, rappresentava il simbolo dell'imperialismo e del capitalismo.

Ancora oggi, non si sa se Moro abbia passato quei 55 giorni nella stessa prigione o se sia stato spostato. È certo però che ha passato molto tempo in un appartamento a Roma, dove ogni giorno lo raggiungeva Mario Moretti, una delle persone al vertice delle Brigate Rosse.

Lo scopo di questi incontri quotidiani era di interrogare il politico democristiano e di decidere come far evolvere il sequestro.

Durante la sua prigionia, Aldo Moro scrive ben 86 lettere. I destinatari sono i suoi familiari, i suoi colleghi della Democrazia Cristiana e anche Papa Paolo VI, suo amico di lunga data, che più volte chiede pubblicamente la liberazione di Aldo Moro. In queste lettere, Moro domanda di aprire una trattativa con lo Stato per ottenere il suo rilascio.

In quei giorni bui, anche le Brigate Rosse inviano dei comunicati: ben 9. Nel comunicato numero 8, i brigatisti propongono di liberare alcuni terroristi che si trovavano in carcere: in cambio, avrebbero rilasciato Aldo Moro.

Tuttavia, il governo sceglie di non scendere a compromessi e resta

[illegible]

fermamente convinto della sua posizione.

È così che arriva il 9 maggio, un'altra data che passa alla storia: in questo giorno viene ritrovato il cadavere di Aldo Moro dentro una Renault 4 rossa.

Valerio Morucci, uno dei sequestratori di Aldo Moro, tramite una telefonata dà indicazioni su dove trovare il corpo. Moro viene ritrovato nel bagagliaio dell'auto, con gli stessi abiti che aveva il giorno del rapimento.

La notizia che il politico è stato ucciso con 11 colpi di pistola si diffonde velocemente.

In una delle sue lettere ai familiari, Aldo Moro aveva chiesto che ai suoi funerali non partecipasse nessuna Autorità dello Stato o uomini di partito. Così è stato. La famiglia sceglie di non organizzare i funerali di Stato, perché ritiene che il governo abbia fatto poco o niente per salvare la vita del politico.

Che ne è stato dei colpevoli del sequestro?

Il primo processo si è tenuto il 14 aprile del 1982 e a questo ne sono seguiti molti altri. I brigatisti che sono stati coinvolti nell'agguato sono stati condannati e negli anni successivi alla tragedia sono stati indagati 60 imputati.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

Aldo Moro muore il 16 marzo del 1978.

.....
.....

Aldo Moro era Presidente della Democrazia Cristiana.

.....
.....

Le Brigate Rosse propongono allo Stato uno scambio di prigionieri per liberare Aldo Moro.

.....
.....

Per Aldo Moro vengono organizzati funerali di Stato.

.....
.....

Papa Pio VI, durante i 55 giorni di prigionia dell'amico, chiede la liberazione di Aldo Moro.

.....
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

[illegible]

Il Palio di Siena



Chi visita Siena sicuramente deciderà di passare per Piazza del Campo: è uno dei luoghi principali della città, non si deve assolutamente perderlo!

Chi si troverà in questa città e in questa specifica piazza durante le giornate del Palio, avrà sicuramente l'opportunità di vivere un evento unico. Ogni paese ha le proprie tradizioni, eventi che vengono ripetuti con costanza e che diventano parte della storia.

Il Palio di Siena è una manifestazione che riunisce e coinvolge tutta la popolazione e che, nel corso del tempo, è anche diventata fonte di attrazione per turisti e persone da tutto il mondo. I protagonisti di questo evento sono i fantini e i cavalli.

Il Palio di Siena ha origini molto antiche: sicuramente esisteva già nel Seicento, ma le prime notizie ufficiali sul Palio risalgono addirittura al 1238. All'inizio si svolgeva in tutta la città, dal 1633 invece ha luogo in Piazza del Campo.

Il Palio si ripete di anno in anno il 2 luglio e il 16 agosto e dura quattro giorni, concludendosi con la corsa che determinerà la vittoria. Durante le giornate di questo evento si respira un'atmosfera unica, che richiama una festa medioevale.

Perché ogni senese si sente parte attiva del Palio? Perché Siena è divisa in 17 quartieri, detti contrade: durante queste giornate, le contrade sono in

[illegible]

competizione tra loro e sono in attesa di capire a chi spetterà la vittoria. Al Palio partecipano 10 contrade: tre vengono sorteggiate e le altre 7 sono quelle che l'anno precedente non hanno partecipato.

Come si svolge il Palio?

Prima di tutto i cavalli vengono sottoposti a controlli veterinari in modo da accertarsi che le loro condizioni fisiche siano ottimali. Ne vengono poi scelti dieci e, tramite un'operazione di sorteggio, ogni cavallo viene abbinato a una contrada.

Per tre giorni, ogni mattina e ogni pomeriggio, vengono svolte le prove, durante le quali i fantini si allenano a correre con i cavalli.

Dopo la “prova generale” – la quinta prova – ogni contrada si riunisce per cenare insieme.

La mattina del giorno del Palio, alle 8.00, viene celebrata la messa del Fantino e poi si corre la sesta prova, detta “provaccia”. In questa occasione, fantini e cavalli corrono senza impegno, in modo da non sprecare le energie per la corsa decisiva.

Finalmente arriva il momento più importante del Palio di Siena, quello che tutti hanno atteso durante le giornate precedenti.

La sera, dopo il corteo, nove fantini con i loro cavalli vengono chiamati a posizionarsi nella piazza secondo l'ordine dell'estrazione. Il decimo entrerà di rincorsa, non in un momento prestabilito, bensì quando deciderà lui. È a questo punto che inizia la corsa.

L'inizio effettivo può durare molto perché la partenza può non essere considerata valida e quindi i cavalli dovranno tornare al punto di partenza.

[illegible]

Una volta iniziata, i cavalli devono compiere tre giri di pista e il primo che li completerà sarà dichiarato il vincitore del Palio.

Dopo la vittoria, arriva subito il tempo di festeggiamenti: il fantino vincente con il suo cavallo e tutta la contrada di appartenenza si dirigono verso la Basilica di Provenzano a luglio e verso il Duomo ad agosto, per cantare il *Te Deum*, un canto religioso di ringraziamento.

I festeggiamenti non terminano qui: un'altra ondata di celebrazioni arriva infatti in autunno, quando si organizza la cena della vittoria che, nuovamente, coinvolgerà migliaia di contradaioi.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

Il Palio di Siena si svolge da sempre in Piazza del Campo.

.....
.....

Questa manifestazione dura solo un giorno.

.....
.....

Durante il Palio si sfidano tra loro 17 contrade.

.....
.....

La “provaccia” è la prova che viene effettuata prima della corsa definitiva.

.....
.....

Durante la corsa definitiva i cavalli devono effettuare un giro della piazza.

.....
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Mia Martini



Immagina di essere in un qualsiasi paese italiano, immagina le case vicine una all'altra, i muri un po' scrostati, le persiane e le finestre aperte.

In questo contesto, immagina la radio accesa a volume alto, dalla quale si sente una voce forte e ricca di emozione: *“Io non so l'amore vero che sorriso ha. Pensieri vanno e vengono, la vita è così”*.

Probabilmente questa canzone è stata ascoltata in tante case di italiani in diversi momenti. Ma per scoprire di chi è dobbiamo andare all'inizio della storia.

Leda, Domenica, Loredana e Olivia sono quattro sorelle, figlie di Giuseppe Radames Bertè e Maria Salvino Dato.

Domenica, soprannominata Mimì dalla famiglia e dagli amici, è la famosissima Mia Martini.

Nata il 20 settembre del 1947 in provincia di Reggio Calabria, probabilmente già da bambina cantava nella sua cameretta davanti allo specchio, immaginandosi su un palcoscenico.

A soli cinque anni, inizia a studiare pianoforte ma deve imparare da subito a difendere la sua passione per la musica: il padre infatti si dimostra contrario a questa inclinazione.

Nonostante questo, a 15 anni Mimì parte insieme alla madre per fare dei provini a Milano e farsi conoscere come cantante.

Carlo Alberto Rossi la scopre e la fa partecipare a vari festival con il nome di “Mimì Bertè”.

[illegible]

Tuttavia, la sua carriera da cantante non sembra ancora decollare e così decide di trasferirsi a Roma insieme alla sorella Loredana.

In questi anni, le due sorelle conoscono Renato Zero, un grande cantautore italiano che era ancora agli inizi della sua carriera. Loredana, Mimì e Renato diventano presto un trio inseparabile che condivide la passione per la musica: insieme cercano di fondare un gruppo musicale.

Nel 1969 accade uno spiacevole evento che segna per sempre la vita di Mimì: viene arrestata perché la trovano in possesso di hashish e, per questo motivo, passa quattro mesi in carcere.

Siamo ormai negli anni Settanta, gli anni in cui Mimì Bertè diventa Mia Martini: questo è il momento in cui la sua voce entra per sempre nei cuori degli italiani. Infatti, nel febbraio del 1971, Mia incontra Alberigo Crocetta, importantissimo produttore discografico che crede da subito in lei e nel suo potenziale. Grazie a lui, la cantante cambia il nome e la sua immagine: Mimì sceglie di chiamarsi Mia, in onore dell'attrice Mia Farrow. In questi anni, incide famosissimi brani musicali: il primo è “Padre davvero”, una canzone che parla del rapporto difficile con il padre.

Dopo questo brano, ecco altri successi: “Piccolo uomo”, “Almeno tu nell'universo”, “Gli uomini non cambiano” e soprattutto “Minuetto”, che diventa la sua canzone più venduta, ottenendo il disco d'oro.

Il suo stile caldo, forte e interpretativo le spalanca le porte all'estero: in particolare, in Francia, viene paragonata a Edith Piaf e Charles Aznavour in persona la vuole con sé per degli spettacoli teatrali.

[illegible]

Purtroppo, iniziano a diffondersi voci non vere che ostacolano la carriera di Mia: alcuni artisti cominciano a dire che Mia Martini porti sfortuna. Per questo motivo, per un lungo periodo, nessuno vuole più lavorare con la talentuosa cantante.

Un intervento chirurgico ostacola nuovamente la carriera di Mia: ci sono dei noduli alle sue corde vocali e Mia è costretta a operarsi.

A causa di questa operazione, Mia deve affrontare la sua paura più grande: non poter cantare. Dopo un anno di mutismo, torna a far sentire la sua voce, leggermente più rauca ma nuovamente in grado di catturare l'attenzione e i cuori del pubblico.

Nel 1982 partecipa per la prima volta a Sanremo con “E non finisce mica il cielo”. Nonostante questo grande evento, i pettegolezzi sulla sua sfortuna non si calmano. Mia attraversa un periodo molto difficile nel quale non canta più, fino al 1989, quando torna a Sanremo con il brano “Almeno tu nell'universo”.

La vita della cantante finisce nel maggio del 1995 per un arresto cardiaco e anche gli ultimi istanti della sua vita sono stati accompagnati dalla musica: Mia è stata trovata sul letto con il walkman vicino a sé.

Moltissimi sono stati i riconoscimenti che ha ottenuto negli anni, tra cui il Premio della Critica al Festival di Sanremo, creato appositamente per lei. Dopo la sua morte il nome del riconoscimento cambia in “Premio Mia Martini”.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

Il padre di Mia Martini ha sempre sostenuto la sua carriera da cantante.

.....
.....

“Minuetto” è la canzone più venduta di Mia.

.....
.....

Mia Martini inizia a cantare con il nome di Mimì Bertè.

.....
.....

Mia non ha mai cantato a Sanremo.

.....
.....

Le voci che si diffondono sul fatto che Mia portasse sfortuna hanno ostacolato la sua carriera.

.....
.....

In seguito all'operazione alle corde vocali, Mia non può più cantare.

.....
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

[illegible]

L'Isola di Arturo



“L’isola di Arturo” è uno dei più importanti romanzi della letteratura italiana contemporanea.

Questo testo è stato scritto nel 1957 da Elsa Morante, prima autrice donna a vincere il premio Strega, un prestigioso premio italiano.

Pensiamo un attimo al luogo nel quale siamo cresciuti da bambini, il posto nel quale ci sentiamo a casa. A questo posto diamo grande importanza perché è dove abbiamo vissuto i primi eventi importanti della nostra vita, i primi ricordi indelebili e le prime difficoltà.

Questo luogo spesso trasmette la tranquillità di una nave che resta nel porto, ma allo stesso tempo è un luogo che tutti noi, prima o poi, lasciamo, anche solo con la mente, per navigare verso nuovi orizzonti.

“L’isola di Arturo” è un romanzo che parla di questo. Il libro è ambientato intorno al 1938 su un’isola vicina a Napoli, Procida.

Arturo Gerace, protagonista del libro, rimane orfano di madre fin dalla nascita. Il padre è sempre stato per lui una figura mitica da ammirare. Tuttavia, questa figura è presente maggiormente nei sogni e nell’immaginazione di Arturo piuttosto che nella sua vita di tutti i giorni.

Arturo vive la sua infanzia quasi completamente solo in un grande castello diroccato: il padre, infatti, viaggia molto spesso e fa ritorno sull’isola solo raramente.

Arturo cresce senza alcuna figura materna né femminile.

[illegible]

Silvestro, un ragazzo di 14 anni, si occupa di lui fin da quando è piccolo. Grazie a lui, Arturo impara molte cose della vita, per esempio a leggere.

Un'altra figura costante nella vita di Arturo sono i libri, che rappresentano per il nostro protagonista un rifugio, un luogo nel quale trovare riparo e conforto. Arturo sovrappone la sua vita a quella dei personaggi delle avventure che tanto ama, immaginando il padre esattamente come un eroe di quelle imprese fantastiche.

Qualcosa cambia nella vita di Arturo quando il padre, un giorno, arriva sull'isola insieme alla sua seconda sposa: Nunziata, una ragazza poco più grande di lui. Il giovane all'inizio è molto geloso di lei, si sente escluso e messo in disparte.

Quando Nunziata mette alla luce il fratellastro di Arturo, la sua gelosia cresce ancora di più, finché si accorge che in realtà è innamorato della donna. Arturo confessa il suo amore a Nunziata che lo rifiuta. Il ragazzo cerca di provocare in lei quel sentimento che aveva provato nei suoi confronti: la gelosia. Per questo inizia una relazione con una ragazza del paese, ma Nunziata continua a provare verso Arturo sempre e solo un affetto materno.

La figura del protagonista si fa conoscere molto bene attraverso le parole di Elsa Morante.

Di pagina in pagina, lo vediamo crescere, scopriamo il cambiare dei suoi sentimenti, il maturare di nuovi pensieri, vediamo che la sua fanciullezza

[illegible]

lascia progressivamente spazio al ragazzo e all'uomo che sta diventando.

Durante il racconto, il lettore osserva anche la trasformazione del rapporto di Arturo con il padre. Questa figura che aveva idealizzato piano piano diventa sempre più reale e, invece di restare un modello da raggiungere, diventa qualcuno da cui allontanarsi.

Il romanzo si conclude proprio con una rivelazione che colpisce tutti noi, prima o poi, nella vita: la consapevolezza che l'infanzia è un luogo magico e incantato, che ci forma e che riempie la nostra memoria di momenti unici ma che, a un certo punto, dobbiamo lasciarci alle spalle.

Arturo decide di lasciare la sua bella isola per partire insieme all'amico Silvestro verso nuove avventure: entrambi scelgono di arruolarsi nell'esercito per la Seconda guerra mondiale.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

Arturo cresce da solo sull'isola.

.....
.....

Il padre di Arturo è sempre stato una figura molto presente.

.....
.....

Il romanzo è ambientato prima della Seconda guerra mondiale.

.....
.....

Arturo impara a leggere grazie a Silvestro.

.....
.....

Nunziata e Arturo hanno una storia d'amore.

.....
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

I Vulcani Attivi Italiani



Se cerchiamo sul vocabolario la definizione di vulcano, troveremo la seguente: una spaccatura naturale della crosta terrestre, attraverso cui fuoriescono in superficie materiali fluidi o solidi a temperatura variamente alta. La parte esterna, detta edificio vulcanico, si presenta come una montagna. Nella parte interna si trova la camera magmatica che, se raggiunge una pressione insostenibile, causa l'eruzione.

In Italia sono presenti molti vulcani, attivi e non attivi, ma quelli che hanno avuto episodi vulcanici costanti fino ai giorni nostri sono l'Etna, che si trova in Sicilia e lo Stromboli, che fa parte delle Isole Eolie. Parlando di vulcani, non possiamo non citare il Vesuvio, situato vicino a Napoli.

I primi due eruttano periodicamente, mentre il Vesuvio, anche se è considerato un vulcano attivo, è dormiente dal 1944.

L'Etna, situato nella parte orientale della Sicilia, e più precisamente in provincia di Catania, è il vulcano attivo più alto della regione euroasiatica e raggiunge i 3300 metri.

In realtà, la sua altezza ha subito dei piccoli cambiamenti in base alle eruzioni nel corso degli anni. Nel 1978 ha raggiunto i 3345 metri, ma dal 1980 si è abbassato progressivamente.

L'origine del suo nome è avvolta nel mistero: ci sono diversi scritti di varie provenienze che usano appellativi differenti per riferirsi a questo vulcano. Se l'attuale nome "Etna" sembra derivare dal greco, è anche vero che questo vulcano era ampiamente conosciuto come Mongibello.

Il nome Mongibello sembra essere nato dall'unione di due parole, una

[illegible]

latina e l'altra araba, e ancora oggi qualche persona del posto continua a chiamare l'Etna usando questo appellativo.

Che venga chiamato Etna o Mongibello, sicuramente guardare questo vulcano è affascinante: la sua figura si staglia nel cielo e a volte è possibile vedere delle colonne di cenere e gas fuoriuscire dalla bocca.

La sua attività è costantemente monitorata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia (INGV), ma oggi non rappresenta più un grosso pericolo: la lava scende dal lato in cui ci sono meno centri abitati e si butta poi nel mare.

Nel 2013 l'Etna è stato nominato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Il paesaggio che lo circonda è infatti davvero unico: la neve dipinge di bianco la cima durante la maggior parte dell'anno e la lava solidificata, con pennellate nere e altre più chiare, ricopre il paesaggio sottostante.

Faro per i marinai e di bellezza incantevole, lo Stromboli è uno dei vulcani più attivi al mondo.

Si trova sull'omonima isola che fa parte dell'arcipelago delle Isole Eolie, le quali appartengono alla regione Sicilia.

Gli abitanti dell'isola, gli strombolani, chiamano il loro vulcano "Struògnoli" oppure "Iddu", che in dialetto siciliano significa *lui*: questa denominazione mostra l'antico rispetto del popolo nei confronti di una divinità incontrollabile.

Il vulcano Stromboli spicca in mezzo al mare e, circa ogni ora, spruzza lapilli che raggiungono anche i 100 metri di altezza. La lava e le rocce si tuffano nel mare seguendo "la strada del fuoco", cioè il ripido pendio

[illegible]

del vulcano.

In altezza si sviluppa su 926 metri, mentre le sue radici arrivano a una profondità di 2400 metri nel Mar Tirreno.

Le sue eruzioni più violente sono state nel 1919 e nel 1939, causate dall'infiltrazione dell'acqua marina nel vulcano che ha prodotto terribili esplosioni.

L'isola di Stromboli oggi conta circa 400 abitanti, che si distribuiscono tra i villaggi di San Vincenzo, San Bartolo e Ginostra.

L'ultima eruzione pericolosa di questo vulcano è recentissima e risale all'estate del 2019. A luglio, infatti, proprio a causa di un'eruzione è morto un turista e, in seguito a diverse esplosioni consistenti tra fine agosto e metà settembre, è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Tra i vulcani dormienti e più studiati al mondo c'è invece il Vesuvio.

A causa del suo carattere esplosivo e della vicinanza di centri abitati ad alta densità di popolazione, il Vesuvio è uno dei vulcani più studiati e pericolosi al mondo.

Come per l'Etna, anche l'etimologia del nome Vesuvio non è chiara: alcuni studiosi pensano che derivi dalla fusione di parole indoeuropee, altri affermano che sia un omaggio a Ercole, figlio di Zeus.

Le sue eruzioni consistono in gas, cenere e vapori ad altissima velocità.

Il Vesuvio è famoso per la strage provocata nel 79 d.C.: in quell'occasione, le ceneri hanno ricoperto totalmente le città di Pompei, Ercolano e Stabia, soffocando e imprigionando gli abitanti.

[illegible]

Secondo alcune fonti ci sono state due eruzioni, la seconda molto più dannosa, in quanto le ceneri asfissiarono orribilmente le vittime. Le rovine e il destino di migliaia di persone furono scoperti solamente a partire dal XVIII secolo.

Prima di questa antica eruzione, il Vesuvio era formato da due cime ma, in seguito a questo catastrofico evento, il monte ha cambiato la sua forma: per questo, oggi è costituito da un semicerchio esterno al cui interno si trova un altro monte eruttivo.

Un'altra terribile eruzione è capitata nel 1631, quando il Vesuvio tornò in attività dopo 130 anni di riposo.

Attualmente, il Vesuvio è ancora in una fase dormiente ma rappresenta una minaccia per milioni di abitanti che si trovano nei dintorni: si trova infatti a soli 12 km da Napoli e a 10 km da Pompei, ma la zona rossa, che indica la maggiore pericolosità vulcanica, conta un totale di ben 24 città a rischio.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

L'Etna e lo Stromboli sono due vulcani inattivi.

.....

.....

L'Etna raggiunge i 3345 metri di altezza.

.....

.....

Lo Stromboli fa parte delle Isole Eolie.

.....

.....

“Iddu” è il soprannome del Vesuvio.

.....

.....

Il Vesuvio è famoso per la strage causata nel 79 d.C..

.....

.....

Il Vesuvio potrebbe eruttare ancora oggi.

.....

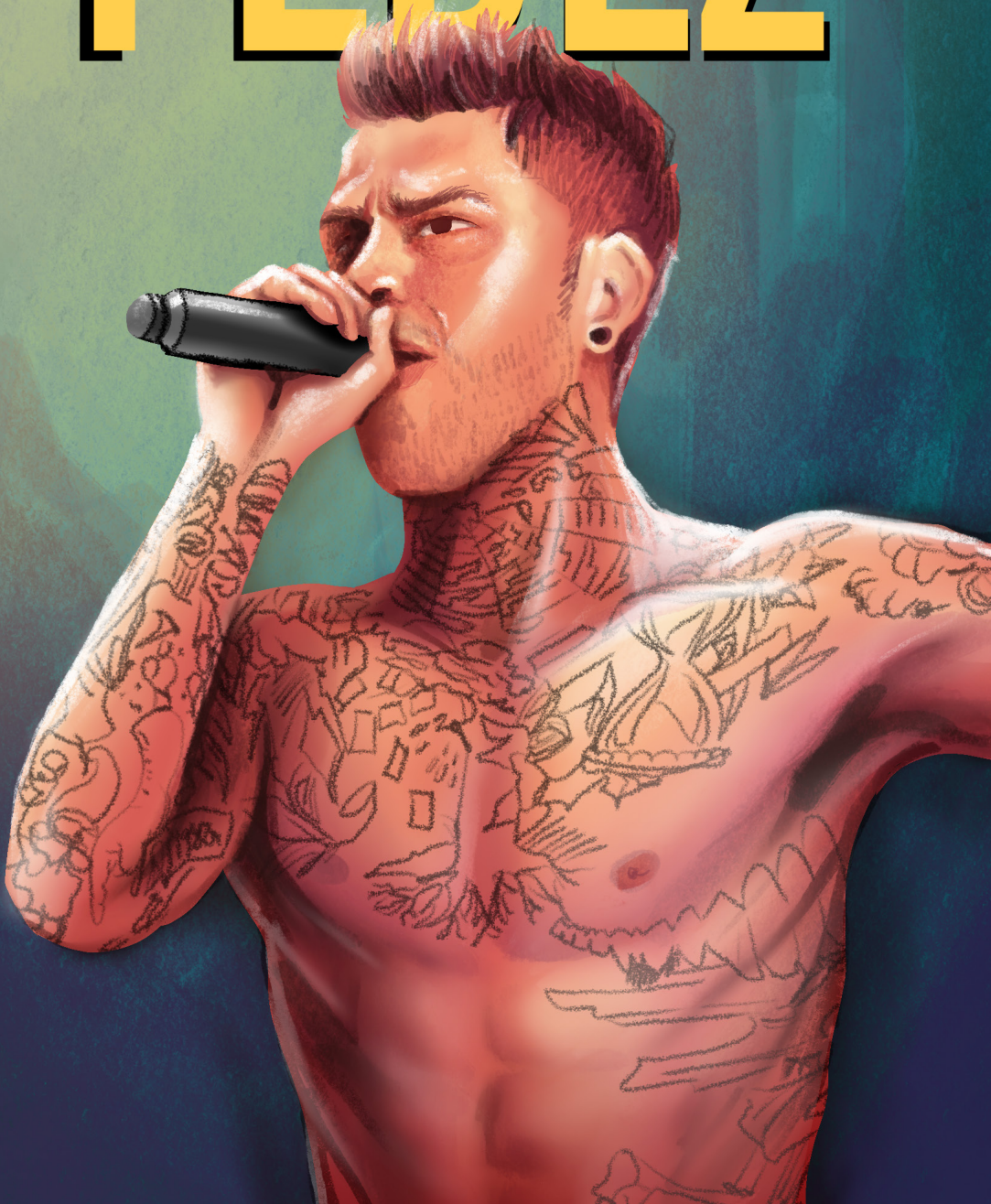
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

[illegible]

FEDEZ



Nominate “Fedez” a qualsiasi ragazzino italiano e sicuramente non avrà bisogno di chiedervi di chi state parlando. Anzi, probabilmente la maggior parte degli adolescenti conosce nel dettaglio come questo personaggio impiega le sue giornate.

Cercatelo su Instagram e in un attimo potrete sbirciare anche voi nella sua vita. Più di 10 milioni di follower ogni giorno vedono il suo volto apparire sui social, guardano le sue stories e mettono like ai suoi post.

Fedez è probabilmente uno dei rapper italiani più famosi nel panorama contemporaneo, ma non è conosciuto solo per questo: è sposato con l'influencer Chiara Ferragni, con la quale forma una delle coppie più seguite sui social network.

La coppia si definisce “I Ferragnez”, parola che nasce dall'unione dei due cognomi e che richiama alla mente - senza ombra di dubbio - i celeberrimi Brangelina.

Ma ritorniamo a Fedez: questo è in realtà il nome d'arte di Federico Leonardo Lucia, nato a Milano nel 1989.

L'artista coltiva da subito una grande passione per il rap: già da adolescente, infatti, prende parte a competizioni freestyle, cioè sfide tra rapper basate sull'improvvisazione, nelle quali si inventano versi, assonanze e rime. La strada verso il successo inizia a spianarsi nel 2006, quando incide il suo primo Extended Play, cioè una raccolta di più tracce.

Fedez deve ancora aspettare qualche anno per iniziare ad essere conosciuto: piano piano, inizia a collaborare con diversi artisti e a farsi conoscere

[illegible]

sfruttando il web, soprattutto tramite il suo canale YouTube.

Nel 2011 autoproduce il suo primo album in studio, “Penisola che non c’è”, e nello stesso anno pubblica, con l’etichetta discografica di Dj Harsh e Gué Pequeno, un disco intitolato “Il mio primo disco da venduto”.

In questo disco sono presenti anche le voci di molti rapper italiani già famosi, come J-Ax, Jake la Furia e Marracash.

Intanto, Fedez continua a farsi conoscere su YouTube postando diversi video sotto il nome di “Zedef Chronicles”, attraverso i quali mostra agli utenti alcuni momenti della sua vita quotidiana.

Nel 2012 riceve il riconoscimento “Song of the year” di Mtv Hip Hop Awards e il suo primo grande successo esce l’anno successivo, quando il suo terzo disco raggiunge il primo posto nella classifica italiana di vendita, arrivando a 30 mila vendite solo dopo 3 settimane dall’uscita, ottenendo così il disco d’oro.

A dicembre dello stesso anno, fonda insieme a J-Ax una nuova etichetta discografica: la “Newtopia”.

La fama di Fedez cresce ancora di più quando, nel 2014, partecipa come giudice a X-Factor, programma televisivo seguito da milioni di italiani.

A settembre del 2014 produce il suo quarto disco, “Pop-hoolista”, con la sua etichetta discografica “Newtopia”: i successi continuano, così come le sue collaborazioni con altri artisti e Fedez sembra inarrestabile.

Oltre che nel campo professionale, anche quello personale scatena un interesse crescente da parte dei suoi fan. Nel 2016, infatti, accade un grande evento nella sua vita privata che ne segna poi il futuro: Fedez inizia una

[illegible]

relazione con la blogger Chiara Ferragni.

Chi non conosce la bionda imprenditrice italiana, diventata famosa anche all'estero?

Nel 2017 è stata definita dalla rivista Forbes “L'influencer di moda più importante al mondo” e molte celebrità internazionali, come Madonna, hanno vestito suoi capi.

Possiamo affermare che, in ogni caso, sia Fedez sia Chiara Ferragni hanno avuto dei benefici dalla loro relazione a livello di conoscibilità: la notizia del loro amore è diventata subito uno scoop e ha affascinato milioni di utenti sui social.

Nel 2017, Fedez pubblica un nuovo album con J-Ax, “Comunisti col Rolex”, e con il video “Vorrei ma non posto”, i due raggiungono 126 milioni di visualizzazioni.

Proprio durante una data del suo tour “Comunisti col Rolex”, all'arena di Verona, Fedez chiede la mano della giovane imprenditrice davanti a un pubblico emozionato.

L'anno successivo, la coppia annuncia con gioia la nascita del loro primogenito Leone, che subito diventa una piccola star sui social.

Qualche mese dopo, Fedez e Chiara Ferragni si sposano in Sicilia, in una cerimonia riservata ad amici e parenti.

Di tutte queste vicende accadute nei suoi primi trent'anni di vita, una cosa

[illegible]

è certa: con il passare del tempo, Fedez è stato in grado di farsi conoscere e di farsi seguire dai suoi fan.

La voce riconoscibile, lo sguardo duro che nasconde un velo di tenerezza e il corpo ricoperto da tatuaggi, tra cui una ragnatela che si espande sul collo, lo rendono un personaggio singolare nel panorama musicale italiano.

[illegible]

VERO O FALSO?

Indica se la frase è vera o falsa e riscrivi correttamente le frasi false

Nel 2006 incide il suo primo Extended Play.

.....
.....

Ne “Il mio primo disco da venduto” cantano diversi rapper.

.....
.....

The Ferragnez è la coppia formata da Fedez e Chiara Ferragni.

.....
.....

Newtopia è l'etichetta discografica di J-Ax.

.....
.....

Fedez aiuta la crescita della carriera di Chiara Ferragni.

.....
.....

RIASSUNTO

Riscrivi con parole tue il testo che hai appena letto

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

